AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

nerosubianco
Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XVI, n° 355 18 dicembre 2020 www.nerosubianco.eu

AXA
AGENZIA DI BATTIPAGLIA

# Andiamo avanti

Politica
- **Alfredo Liguori: «C'è bisogno di esperienza, basta improvvisare!»**
- **con 500 mila euro il consiglio comunale salva Alba ecologia**

Attualità
- **da Battipaglia a Milano e Torino in Frecciarossa**
- **spazio alla cultura, apre il Piccolo teatro**

Sport
**boxe: Osvaldo Finizio campione regionale dei supermassimi**

Con articoli di
**Francesco Bonito, Ernesto Giacomino, Stefania Battista, Emilia Esposito, Romano Carabotta, Simona Otranto, Antonio Abate, Anna Cappuccio, Stefania Apostolico, Iole Palumbo, Kathia Giordano, Antonio Inverso**

Tutti i giorni, oltre a fare
del nostro meglio per offrire
un servizio di qualità e
garantire un soggiorno
piacevole, cerchiamo di
trasmettere agli ospiti
l'amore per il nostro territorio.

Ci piace raccontare di noi,
della nostra città, del passato
e del presente, affinché chi
viene a Battipaglia si senta
ospite dell'intera comunità.

Ci piace fare così perché
desideriamo crescere,
insieme alla nostra città.

Auguri Battipaglia

HOTEL
PALACE
★★★

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BANCA CAMPANIA CENTRO
la cassa rurale artigiana



# Liguori: «Serve esperienza, non improvvisazione»

Alfredo Liguori

Ha ancora voglia di fare e di dare. A 67 anni lo spirito e la verve non gli mancano. Anche se lo incontriamo in un momento di tristezza dovuto alla scomparsa di Roberto Maffia, al cui ricordo **Alfredo Liguori** dedica i primi momenti della nostra chiacchierata. Ed è proprio parlando del vecchio amico, al cui fianco fu vicesindaco, che traspare il lato umano e la spinta a impegnarsi per la sua città.

«Non è più il paese delle partite di calcio in strada o del basket. Io sono uno che ha vissuto da vicino gli ultimi quarant'anni di storia di questa città e ho memoria di quelli precedenti. La mia famiglia e la mia storia sono profondamente legate a Battipaglia. In quest'anno abbiamo perso un pezzo importante della sua storia».

Un velo di tristezza cala sulla conversazione, ma la voglia di rimettersi in gioco, la convinzione di essere stato "chiamato" a una sorta di missione è più forte del dolore.

«Sono in pensione, ma questo è un vantaggio. Fare il sindaco di questa città è un lavoro da svolgere a tempo pieno. Non si può fare a metà. Sono abituato a trascorrere il mio tempo tra la gente. Parlo con tutti, ascolto molto. E in quest'ultimo anno ho raccolto un grido di dolore, una richiesta di aiuto. Uguale sia per il benzinaio, che per l'operaio o il professionista».

**È già stato sindaco dal 2002 al 2006, quando fu sfiduciato. Perché tornare?** «Allora c'erano i partiti e la politica era altra cosa. La coalizione e gli accordi si reggevano sui partiti. Ora invece c'è un premio di maggioranza che addirittura consente di diventare consigliere a persone che hanno meno di cento voti e di tenere in piedi l'amministrazione con numeri blindati. Il sistema è diverso, quindi mi appresto a mettere in piedi uno schieramento che possa prendere il premio di maggioranza e governare con serenità. Credo che occorra un programma serio che accolga le richieste e le esigenze della popolazione. Su quattro semplici direttrici: ambiente, turismo, sicurezza e cultura. Mai più decisioni prese dall'alto che possano aggravare il problema ambientale, riqualificazione della litoranea, vigili di quartiere e un teatro comunale come si deve. Cose semplici da cui partire. Poi bisogna saper cogliere le occasioni per portare fondi comunitari e regionali».

**Dei fondi comunitari lei si occupava quando fu assessore con Santomauro. Un'esperienza utile?** «Utilissima. Avevo un team che ha lavorato benissimo. Molti risultati si stanno vedendo ora. Per la progettazione occorrono professionisti del campo. È necessaria esperienza, non improvvisazione. Questa è una città che non può essere amministrata da una sola persona. Occorre una nuova classe dirigente. Si deve partire dalle professionalità che ci sono e formarne altre per il futuro. Al momento guardandosi intorno c'è il vuoto. E questo spaventa i giovani qualificati che fuggono. Invece le occasioni devono averle qui».

**Ma lei giovane non è…** «Io porto l'esperienza, che è altrettanto importante. Non ci si può improvvisare, ripeto. La macchina amministrativa è complessa e bisogna imparare a conoscerla. Ma mi sono circondato di giovani in gamba e altri, sono sicuro, si avvicineranno. Che al momento manchi una leadership giovane e convincente si capisce dalle candidature già in campo. Tra l'altro, il fatto che nonostante l'attuale sindaco stia per portare a termine il mandato ci siano già almeno cinque concorrenti in lizza deve indurre a riflettere. Una valutazione che ovviamente lasciamo agli elettori».

**Come sarà la sua campagna elettorale?** «Come sempre. Tra la gente, in giro a parlare con tutti. Faticoso certo, ma l'unico vero sistema per capire le esigenze reali della città. Ho letto e studiato il Dup (documento unico di programmazione) del sindaco in carica. Lì c'è il suo programma. Invito tutti a leggerlo. Poi insieme costruiremo il nostro».

**Oggi però c'è molta sfiducia. Come pensa di superarla?** «Una difficoltà che avremo tutti. Bisogna saper cogliere le attese dal basso e poi, però, realizzarle. Non serve solo denunciare i problemi dai palchi».

**Candidati sindaci: secondo lei c'è un favorito?** «Nessuno potrà vincere al primo turno, troppe divisioni e troppi candidati. Al ballottaggio sceglierà la città. Spero non di pancia, ma con la testa e magari con il cuore».

Stefania Battista

# Alba è salva

La mini ricapitalizzazione da cinquecentomila euro passa. Per **Alba srl** comincia una nuova stagione. Dopo quattro sedute consiliari e un anno di attesa, finalmente le maestranze della municipalizzata guidata da **Palmerino Belardo** possono tirare un sospiro di sollievo. Il lavoro di riordino dei conti messo in atto dall'amministratore unico alla fine ha convinto dirigenti comunali e revisori dei conti. L'attivo registrato già a fine 2019 e confermato anche nel 2020 ha consentito alla maggioranza guidata da **Cecilia Francese** di votare a favore del salvataggio dell'azienda. Non una responsabilità di poco conto, quella che si sono presi i tredici consiglieri che hanno votato a favore, perché l'intera operazione sarà sottoposta al vaglio contabile della Corte dei Conti.

Il dato politico fa registrare due assenze in maggioranza, quelle di **Antonio Sagarese** e di **Fabio De Vita**. Mentre l'opposizione ha deciso di non partecipare al voto: oltre a quello su Alba, anche una serie di debiti fuori bilancio, tra cui i 50 mila euro in più, oltre ai 250 mila già trasferiti lo scorso anno, per la liquidazione di Nuova. Dell'opposizione, infatti, solo tre consiglieri erano presenti in aula, **Pino Bovi**, **Alessio Cairone** e **Valerio Longo**. Quest'ultimo, dipendente della municipalizzata, non ha potuto partecipare al voto. Ma Cairone e Bovi hanno asserito di voler mantenere con coerenza l'impegno assunto mesi fa, quando protestarono contro l'ipotesi di liquidazione della partecipata Alba.

**Cecilia Francese** ha stigmatizzato il comportamento dell'opposizione: "Mi aspettavo un voto unanime e la presenza di tutti su un argomento così importante". Soddisfatti i sindacati a cui nome parla **Erasmo Venosi**, segretario della Fp Cgil: "Una vittoria di lavoratori e sindacati. Abbiamo lottato per difendere un'azienda la cui liquidazione sarebbe stata un atto scellerato".

Una parte della cifra assegnata ad Alba servirà a ricostituire il capitale e l'altra alla liquidità necessaria per cominciare a investire. L'amministrazione si aspetta pensionamenti, assunzione di personale più giovane, acquisti di mezzi più moderni e, soprattutto, servizi efficienti. Per aiutare Alba a risollevarsi il nuovo contratto le assegna, in via sperimentale, anche la gestione della sosta a pagamento in città.

Stefania Battista

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848



# L'idea è grande, nasce il Piccolo

Sono le tredici, i battipagliesi sono a tavola per il pranzo domenicale. Tutti, tranne uno. Arriva trafelato, scende dalla sua auto e infila le chiavi in un portoncino fronte strada nel cuore di via Olevano. Apre e ci introduce nel foyer di un teatro; a sinistra il botteghino, in fondo la buvette, davanti a noi la platea, il palcoscenico col gruppo luci e l'impianto audio già montati; dietro le quinte i camerini. Ogni cosa è pronta e al suo posto, c'è già anche il nome: **il Piccolo**. E il nome svela l'incredibile sorpresa: perché è piccolissimo, una vera bomboniera.

A rinunciare al pranzo domenicale è il protagonista di questa impresa: **Gennaro Paraggio**. Un nome che a Battipaglia rimanda a due cose buone: la mozzarella e la passione per il teatro, entrambe portate avanti con dedizione da quasi mezzo secolo. Paraggio e la moglie, l'attrice **Giuliana Meli**, hanno trasformato un locale poco più grande di una cantina in un teatro da 60 posti. Mentre i teatri di tutta Italia sono costretti a star chiusi, Gennaro e Giuliana aprono (appena le norme lo consentiranno, ovviamente). Un miracolo, una scommessa, un'impresa. Ancor più a Battipaglia dove, col glorioso Garofalo irrimediabilmente chiuso e il Bertoni a mezzo servizio, è rimasto solo il rinnovato teatro sociale Giuffré a ospitare con regolarità spettacoli e laboratori.

«Un sogno che si realizza – afferma un po' emozionato Gennaro Paraggio – aprire un teatro nel quale dare spazio alle tante realtà amatoriali battipagliesi e non, uno spazio dove ospitare teatro, musica, cultura. Tutti eventi di cui la nostra città ha fame». Gli chiediamo quando aprirà il Piccolo. «Noi siamo pronti, manca solo l'insegna, abbiamo tutto. Aspettiamo il via libera del governo. Ritengo che apriremo agli spettacoli teatrali in primavera, Covid permettendo. Mentre eventi meno impegnativi, come conferenze in presenza o in streaming, presentazioni di libri, incontri culturali, potranno svolgersi anche prima. Non vediamo l'ora!».

Il nostro "impresario" è emozionato e giustamente orgoglioso. Ci parla anche del futuro meno immediato, ci racconta dei progetti, dei corsi di teatro per bambini e adolescenti, degli appuntamenti formativi dedicati ai professionisti, dei laboratori psicopedagogici. Col suo entusiasmo l'impresario illumina la platea – oggi vuota – de **il Piccolo di Battipaglia**. Lo fermo e gli do appuntamento alla "prima". Usciamo, via Olevano è deserta. Il pranzo della domenica è ormai saltato. Ma, vi assicuro, ne è valsa proprio la pena.

Francesco Bonito

## Roberta Abate su Rai1

Lo scorso 12 dicembre la coreografa battipagliese **Roberta Abate** è stata ospite della trasmissione RAI "Uno mattina in famiglia per Fondazione Telethon". La nostra concittadina, già vincitrice del prestigioso Premio delle Arti 2019/20 nella sezione "videodanza", ha parlato del suo percorso di studi presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma e si è esibita in una sua coreografia di danza contemporanea dal titolo "Otto volte 8".

# La freccia è finalmente rossa

Il 13 dicembre è una data che resterà scolpita negli annales battipagliesi: per la prima volta un treno **Frecciarossa** di Trenitalia è partito dalla **stazione di Battipaglia**, con destinazione Milano e Torino. Alle 5:30 di una domenica mattina, il fischio del capotreno ha dato il via libera a quella che potrebbe essere una tappa fondamentale per il rilancio socio-economico non soltanto della città, ma dell'intera Piana del Sele. Battipaglia, così, ritorna a essere, dal punto di vista del trasporto ferroviario, snodo cruciale per l'intero Meridione (secondo alcune stime, nelle regioni più ricche, le città raggiunte dall'alta velocità hanno visto un incremento del Pil fino al 10%).

Il Frecciarossa 9516 fermerà nelle stazioni di Salerno, Napoli (Centrale e Afragola), Roma (Termini e Tiburtina), e poi Firenze, Bologna, Reggio Emilia e Milano (Rogoredo e Centrale), Torino (Porta Susa e Porta Nuova). Al ritorno il treno partirà da Milano Centrale alle 16:10 e farà le stesse fermate dell'andata, arrivando a Battipaglia alle 22.25. Tale risultato si aggiunge a quello ottenuto lo scorso 12 ottobre, quando per la prima volta un treno Frecciargento si è fermato in stazione. L'auspicio è che questo sia soltanto l'inizio di una più ampia ripresa che possa presto coinvolgere Battipaglia.

Il Frecciarossa 9516 in partenza da Battipaglia

Romano Carabotta

# L'arte, giorno per giorno

È uscita l'**Agenda d'arte Noitrè 2021**. Come le 14 edizioni che l'hanno preceduta, presenta opere dei più grandi artisti del mondo, poste sullo stesso piano con lavori di studiosi locali non ancora conosciutissimi. Anche per questa edizione, **la prima a colori**, ci sono dei temi che la caratterizzano: grande è lo spazio dedicato alla mitologia greca; splendide le illustrazioni d'arte giapponese; e poi, Caravaggio, Roberto Capucci, sarto-artista, curiosità su storia e religiosità cinesi; il mondo delle drag queen.

Un vero e proprio caleidoscopio di immagini, testi, emozioni, tratte dalla letteratura, dall'arte e dalla civiltà di paesi lontani e vicini. **Gabriella Pastorino**, l'anima e la curatrice dell'Agenda, l'ha scherzosamente definita "una doccia scozzese". Certo! E lo è ancor più perché ai brevi dossier si alternano prose e poesie dei "nostri" autori. Sfogliarla è un piacere per gli occhi e per il cuore; un'amica preziosa che ci terrà compagnia per un anno.

CERSAM
MATERIALE PER L'EDILIZIA, ARREDO BAGNO, CERAMICA,TERMOIDRAULICA, RUBINETTERIA, FERRAMENTA, COLORI, CLIMATIZZAZIONE.
LOVE MARGRES ARISTON Dom san marco KEOPE ARCOM ALCAS ITALIA GIACOMINI

BATTIPAGLIA: SHOW ROOM via Rosa Jemma, 219 – DEPOSITO via Vivaldi, 22

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

BIG FLASH
SINCE 1978
Battipaglia, via Mazzini 124



# Sono stata positiva

La mia storia inizia con qualche colpo di tosse. L'inverno sta avanzando, le giornate diventano più rigide, i media dicono di stare in casa di nuovo.
Ho sempre avuto paura di questo virus, non l'ho mai sottovalutato, ho smesso di prendere il treno quando i casi sono aumentati in Campania, ho sempre portato in maniera corretta la mascherina, ho sempre igienizzato le mani, evitato i contatti non indispensabili. Soprattutto durante questa seconda ondata, quando il contagio si è diffuso anche nella nostra città, ho capito che il virus è diventato veramente qualcosa di temibile per me. E così ho avuto anche io la mia esperienza "da positiva", esperienza che fortunatamente è stata solo un "assaggio" di covid; se penso a tutte quelle persone ricoverate, posso dire che sono stata veramente fortunata.
Eh sì, purtroppo dal 31 ottobre è iniziata la mia quarantena, da quando sono comparsi i primi sintomi: febbre, dolori muscolari allucinanti (mai provati così forti in vita mia) e soprattutto una spossatezza da non riuscire nemmeno ad alzarmi dal letto. Per non parlare del mal di testa, un mal di testa mai avuto prima. Sintomi che mi hanno accompagnata per cinque giorni; un tempo in cui capisci che questo virus non guarda in faccia a nessuno: giovani, sportivi, adulti e anziani.
Come ho già detto, per fortuna i sintomi sono durati poco e non sono stati gravi. Più grave dei sintomi è stata la "gestione" della quarantena: mi sono sentita sola quando ho provato a mettermi in contatto con l'ASL per tre giorni senza alcuna risposta; quando ho avvisato le persone a me vicine e ho capito che non accettavano questa "brutta notizia"; quando non ho potuto nemmeno portare il mio cagnolino a fare i bisogni.
Il covid di per sé, soprattutto se sei giovane e abbastanza in salute, non è difficile da superare, si risolve in qualche settimana; il brutto è avere a che fare con il sistema che non funziona, rimanere chiusi per 15 giorni in una camera per paura di contagiare il resto della famiglia. È vero, a volte mi piace stare in solitudine e in silenzio, ma un conto è scegliere di essere isolati, un conto è essere costretti.
Ora che sono negativa, seppur con qualche strascico di sintomi, ho una nuova consapevolezza di libertà: anche nel caso di costrizione fisica la nostra libertà persiste, perché essa dipende solo ed esclusivamente da noi. Finché consentiamo a cause esterne di condizionare la nostra libertà, non possiamo essere realmente liberi. Il grande nemico invisibile ci ha resi invisibili, emarginati, isolati e ostili, quasi a voler ostacolare i rapporti solidali e armoniosi verso il prossimo. Non solo ha invaso l'interiorità di ciascuno di noi, ma ha spezzato le ali soprattutto ai bambini e a tutte le categorie più indifese e fragili. Sulla mia pelle ho avvertito la tristezza dell'indifferenza di alcune persone che mi hanno considerato come un qualcosa da evitare; ma allo stesso modo, con grande gioia, ho riscoperto i valori di tutti coloro che mi sono stati accanto in questa disavventura.

Emilia Esposito

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa, Banca Campania Centro, Pro Casa, Life Farma, Phlogas & Power, L'Ortopedia, Biomedical, Caseificio Mail, Thetis, Si Porta, Cersam, Antica Erboristeria, Scongelando, I Selezionati, Hotel Palace, Generali.

# Ritorno al futuro

Cosicché, un po' sottotraccia rispetto agli avvenimenti epocali che stiamo vivendo, un passettino alla volta ci si sta avvicinando all'ultimo Natale di questa consiliatura. Che – salvo improbabili colpi di scena dell'ultim'ora – parrebbe essere la prima, dopo decenni, che arriverà alla sua scadenza naturale. E già questo è un fatto non dico da festeggiare, ma almeno da celebrare. Ché noi, ad averci in contemporanea sia un sindaco in carica (anziché un commissario o un facente funzioni) che candidati che s'attrezzano per scalzarlo in regolari elezioni non ci siamo mica abituati, eh.
È che nel caos dell'eccezionalità del momento sta passando in secondo piano, ma hai voglia che per le prossime comunali si stanno già scaldando i motori. Scaldando, rodando, accordando. Prove generali alla Sanremo, insomma: tant'è che pure qua ce la si gioca sulle due corsie, i big e le nuove proposte, e spesso fai fatica a distinguerli perché i primi si spacciano per i secondi, e viceversa.
Quello che pare davvero confermato, comunque, è questo fatto della progressiva scomparsa dei partiti. Un esperimento che s'era già tentato proprio con l'avvento della gestione Francese, quattro anni e spiccioli fa, sorretta da un consiglio comunale così eterogeneo e trasversale che spesso la stessa persona era sia in maggioranza che in opposizione ed era costretta a litigare da sola. Alla fine però il passato è duro da scordare, e certe ideologie e contrapposizioni ancora peggio. Un po' di ruggine, qualche scricchiolio, qualche defezione importante: s'è tirato avanti, ok, ma il progetto iniziale prevedeva altro.
E fu sera e fu mattina, quindi. Ci si organizza, un po' dappertutto, per questa nuova avventura sostanzialmente "decolorata": pochi o zero, ad oggi, i candidati o presunti tali che abbiano faccia e voglia di mettersi sotto un simbolo tradizionale. Certo, anche lì non è che sia tutto chiarissimo: abbiamo ormai le destre progressiste e filoproletarie, che avversano le multinazionali e strizzano l'occhio allo stato sociale, e dall'altre parte le sinistre di operai sedotti dal berlusconismo che hanno abbandonato la lotta di classe a favore del letto con casse (di champagne). Ma quelli, i direttivi dei partiti, restano comunque pignoli, prima di sceglierti vogliono sapere chi sei, che background hai, che ideologia segui. Invece, una lista civica che ti autocrei in totale autonomia al massimo deve interfacciare con grafici e tipografi per scegliere logo e colori.
Insomma, decidere di non aspettare l'investitura d'un segretario di partito appare non encomiabile ma neanche condannabile: essere consigliere del Pd in un consiglio con maggioranza di centrodestra t'indirizza verso l'opposizione perpetua, ma essere consigliere d'una lista civica chiamata, che ne so, "L'ultimo tango a Battipaglia", ti dà facoltà di scelta su quale parte appoggiare a seconda dell'umore, il santo del giorno e il finale del tuo film preferito. Tutto solo, unicamente, per quello: per essere lassù, in quelle stanze umide e datate con vista piazza Aldo Moro. A qualunque costo. Manco fosse il palazzo di vetro dell'Onu, il CdA della Apple, la giuria per il Nobel. Un giorno, sul serio, ad alcuni andrebbe chiesto di metterci per iscritto il vero motivo per cui lo fanno. E non dicessero "per il bene della città", che sono tempi bui e scoppiare a ridere è irriguardoso.

Ernesto Giacomino

**Nero su Bianco**
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile: **Francesco Bonito**
Editore: **Sfide** Battipaglia
Redazione: via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione: **Sfide**
Stampa: **Litos** Battipaglia

Foto: **Sfide**
Pubblicità: **Sfide** (tel. 0828 344848)
**www.nerosubianco.eu**
**posta@nerosubianco.eu**

Hanno amichevolmente collaborato:
**Antonio Abate, Stefania Apostolico, Stefania Battista, Anna Cappuccio, Romano Carabotta, Emilia Esposito, Ernesto Giacomino, Kathia Giordano, Antonio Inverso, Simona Otranto, Iole Palumbo, Elisa Sarluca.**

TORRETTA
**Olio Extra Vergine di Oliva** - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - **www.oliotorretta.it**

CONVENZIONATO ASL
L'ORTOPEDIA
MEDICAL TECH srl

SOLUZIONI:
- Plantari su misura
- Calzature ortopediche
- Calze preventive e terapeutiche
- Corsetti e busti
- Ausili per disabili
- Materassi e cuscini anti decubito
- Tutori arti inferiori e superiori
- Protesi arti inferiori e superiori
- Sistemi di postura
- Elettromedicali
- Presidi sanitari
- Materassi e cuscini ortopedici

SERVIZI:
- Noleggio carrozzine
- Noleggio tutori
- Baropodometria in sede e a domicilio
- Noleggio apparecchiature per fisioterapia domiciliare
- Valutazione posturale

**Battipaglia, via Del Centenario 9**
Tel. 0828 423729 - 338 7239511
e-mail: lortopediabattipagli@libero.it

# Buone Feste!

Antica Bottega del Surgelato 1990

GRUPPO Scongelando

## EVITA LA FILA

**chiama il numero**
**344/0538919**

**e prenota la tua spesa!**

RITIRALA IN NEGOZIO

**BATTIPAGLIA - Via Paolo Baratta n.50**

**BATTIPAGLIA - Via Rosa Jemma n.157**

RICEVILA COMODAMENTE A CASA TUA

**www.anticabottegadelsurgelato.biz**

IL CIGNO
LAVANDERIA
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

IL CIGNO
SERVIZI
Via Plava 35 - tel. 0828 302262



# Salus in erbis

**a cura della dr.ssa Simona Otranto - Erborista**

## Il Vischio e le sue proprietà ipotensive

Le nostre case, in questo periodo, ne sono piene per la bellezza delle sue bacche perlacee e la sua antica fama di piante augurale. Il **Vischio,** *Viscum album L.,* è un arbusto sempreverde, alto 30-40 cm, semiparassita di molti alberi: non cresce nel terreno ma affonda le sue radici nel pero, nel melo, nel tiglio, nel pioppo, nel mandorlo, nel salice, nell'acero, qualche volta anche nella quercia. Si ritrova in tutta Europa su oltre duecento specie di piante tanto da distinguere almeno tre sottospecie di Vischio, a seconda della pianta ospite, con diversa composizione fitochimica. Vivendo a spese altrui, il Vischio, sopperisce al suo fabbisogno di acqua e nutrienti proprio grazie alla pianta nella quale affonda le radici. Pertanto si distinguono la sottospecie *platyspermum* (o vischio delle latifoglie, che cresce su tutte le latifoglie europee ad eccezione del faggio, preferendo il melo e il pioppo), quella *abietis* (o vischio dell'abete perché cresce sull'abete bianco), infine la sottospecie *laxum* (vischio dei pini). La droga è costituita dai rametti e dalle foglie. I suoi principali costituenti solo lectine, alcaloidi e le viscotossine. Contiene inoltre acidi grassi, amine, flavonoidi (citiamo la quercetina ad esempio), terpenoidi, tannini, etc.
Tradizionalmente il **Vischio è utilizzato per la sua azione ipotensiva**. Alcuni principi attivi estratti e isolati da questa pianta sono allo studio per le loro **possibili attività immunostimolanti e antitumorali**. Le prime sperimentazioni cliniche, cominciate nella metà del secolo scorso, tutte effettuate mediante somministrazione parenterale dell'estratto della pianta, ossia attraverso iniezione sottocutanea, evidenziarono un effetto tachicardico e allo stesso tempo ipotensivo. Da allora gli studi si sono rincorsi e susseguiti, ma sono ancora troppo pochi per poter utilizzare i principi attivi del Vischio isolati, purificati e titolati come farmaco. La presenza delle viscotossine rende l'uso della pianta per via parenterale possibilmente tossica in base alla dose.
Va operata una netta distinzione tra l'uso orale della droga sotto forma di estratti acquosi, ad esempio tisana (come coadiuvante delle terapie per l'ipertensione arteriosa) e quello parenterale di componenti isolati, ad esempio di preparati per iniezione. Le viscotossine non rientrano tra i principi attivi delle tisane in quanto sembrerebbe che non vengano assorbite dall'organismo per somministrazione orale. Pertanto l'azione ipotensiva è legata, come spesso accade per la maggior parte delle piante, al suo fitocomplesso e non al singolo principio attivo.
Per quanto detto, in fitoterapia, il vischio viene utilizzato in piccole quantità in abbinamento generalmente ad altre piante (ad esempio l'aglio, le foglie d'olivo, il biancospino), che ne modulano l'efficacia, come sostegno ai trattamenti per l'ipertensione.
Per uso esterno le nostre nonne erano solite farne un decotto e immergerci le mani per trattare screpolature e geloni.

**Tisana ipertensione (coadiuvante)**
- Vischio foglie e rametti 30g
- Olivo foglie 20g
- Biancospino 20 g
- Verga d'oro 20g
- Menta piperita o Anice 10g

Decotto: un cucchiaio della miscela in 250 ml d'acqua. Far bollire a fuoco lento per 10 minuti con coperchio. Filtrare e bere una o due tazze al giorno secondo necessità.

**Psicologia**

# A capodanno ricomincio da me

La fine dell'anno scandisce da sempre il percorso della nostra vita segnando, simbolicamente, il completarsi di un tempo e l'inizio di un nuovo ciclo. È il periodo dei bilanci personali riguardo quello che siamo riusciti a realizzare e quello che è rimasto incompiuto, di riflessioni su di noi e la nostra vita: siamo veramente soddisfatti o sentiamo che ci manca qualcosa? Siamo contenti di come sta andando la vita o c'è qualcosa che vogliamo cambiare? Ci sentiamo appagati affettivamente o sentiamo di non essere riconosciuti e amati come vorremmo? Tuttavia il rituale dei bilanci e il rimarcare il rapporto tra positivo e negativo porta inevitabilmente a una sensazione di fallimento e di tristezza. Ci fa sentire fragili e inadeguati di fronte alla vita e questo alimenta i vissuti di ansia e abbattimento che possono togliere colore a questo periodo dell'anno e farlo sentire pesante e faticoso da gestire.
Capodanno, però, apre le porte anche ai progetti e a quello che sarà. Ci affacciamo al nuovo anno carichi di aspettative e di buoni propositi: comincerò la dieta, smetterò di fumare, non penserò più alla storia d'amore che mi ha fatto tanto soffrire, maggiore è stata la sofferenza e la delusione provata durante l'anno che sta finendo, più intensi e numerosi saranno i propositi con cui si aspetta il nuovo inizio. In effetti capodanno può fornirci un riferimento esterno, una data che può permetterci di stabilire una discontinuità tra il tempo di prima e il tempo di poi, dandoci la spinta per rompere abitudini consolidate e modi di fare che non sono stati pienamente funzionali per il nostro benessere. Tuttavia, questa spinta può esserci solo se gli obiettivi che ci poniamo sono veramente nostri, maturati dentro di noi con consapevolezza perché, se sono propositi stereotipati e imposti dall'esterno, saranno destinati al fallimento e accresceranno dentro di noi la sensazione di fallimento e di essere sempre più in ritardo con la tabella di marcia della nostra vita.
In che modo allora capodanno può essere uno strumento di positivo cambiamento e non solo una scusa per voltare le spalle al passato? Abbandoniamo gli elenchi dei buoni propositi e lasciamo andare l'idea di dover fare grandi cose a tutti i costi perché, spesso, nella preoccupazione di realizzarci in questo modo, dimentichiamo di scoprire quello che vogliamo veramente e finiamo per realizzare un sogno che non è il nostro. Diamoci tempo per realizzare i nostri progetti, senza l'urgenza dettata da un bisogno di riconoscimento e approvazione e, se non riusciamo a sentire quale sia veramente la nostra strada, diamoci tempo per capirlo senza inseguire una strada di ripiego. Non abbattiamoci di fronte ai fallimenti e alle sconfitte che inevitabilmente incontreremo, ma manteniamo la fiducia che, comunque vadano le cose, *posso ricominciare da me*. Alla fine capodanno è, soprattutto, la possibilità di un inizio nuovo per me e per il mio cuore.

Anna Cappuccio
*psicologo clinico, psicoterapeuta*

*La vostra fiducia è*
*il nostro regalo più grande.*

GENERALI
AGENZIA DI BATTIPAGLIA
**Abenante & Madonna**
Via Italia 37

Tel. 0828 305584 - www.agenzie.generali.it/battipaglia Ag Generali Battipaglia

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848



## Natale

**di Iole Palumbo**

Il rimbombo della voce di mio padre mi suonava ancora nello stomaco quando ripensavo alla sua richiesta. Le volte che mi aveva concesso la parola per primo si contavano sulle dita delle mani. Avevo otto anni e quell'incarico mi sembrò la chiave per entrare nel suo mondo che di solito teneva serrato col catenaccio. Avrei trovato il muschio per il suo presepio anche in capo al mondo. Fino ad allora infatti, mi aveva consentito di guardarlo mentre lavorava al suo capolavoro solo a distanza, non potevo neanche sognare di toccare i suoi pastori, che teneva gelosamente ammucchiati nel sottoscala. Era lì che trascorreva i weekend quando rientrava dai suoi viaggi.

La missione non era semplice, la nostra casa si trovava in una campagna assolata e arida anche in autunno, ovunque c'erano campi coltivati e le poche piante rimaste crescevano nei giardini serrati delle abitazioni. Con la bici raggiunsi un vecchio canale del consorzio di bonifica, era circondato da pini e carrubi che da anni non vedevano le forbici da potatura. Vicino c'era un antico muro di pietra dove la luce a stento penetrava tra i rami, era ricoperto di muschio verde brillante. Presi il coltello, che di nascosto avevo tirato via dal cassetto della cucina e lo infilai con la mano tremante nella terra umida al di sotto, avendo cura di non strappare il tesoro appena trovato. Ne raccolsi diversi pezzi, grandi quanto le mattonelle della mia stanza, li riposi in una gabbietta di fortuna trovata lì intorno e rientrai.

Lo sguardo di mio padre rimase immobile. Quando vidi il muschio confezionato nella busta del centro commerciale, capii che non aveva mai pensato a un esito positivo della mia impresa. "Userò il tuo – mi disse – è molto più bello" e iniziò a posizionare i suoi pastori: c'era Benino il pastorello, il beduino egiziano, la lavandaia, il vinaio, Ciccibacco con gli zampognari, ma anche la zingara, il bambino nero, il soldato cosacco e mille altri personaggi che aveva preso nelle diverse tappe dei suoi giri per il mondo. Mentre il presepio prendeva forma mi parlò di sé per la prima volta. Seppi così, quel pomeriggio, che in Afganistan si era ferito a un piede e per due mesi era stato in un ospedale da campo, che in Iraq aveva perso il suo migliore amico e che quando ero nato non era potuto tornare a vedermi perché era a capo di una squadra in Libano e non se l'era sentita di abbandonare i suoi uomini. In quel il momento smisi di guardarlo con gli occhi pieni di rancore di mia madre, pur sapendo che quello sguardo, a lei, avrei dovuto nasconderlo per sempre. Di certo lo avrebbe considerato come un tradimento da parte mia.

Ancora oggi nel giorno dell'Immacolata tiro fuori i pastori del mio papà per addobbare il salotto. Ho sempre pensato che, nel giorno in cui aveva abbandonato per sempre la sua abitazione per raggiungere la sua nuova famiglia a migliaia di chilometri di distanza da noi, li avesse lasciati volutamente a casa, perché li tenessi io.

Se vuoi pubblicare un racconto breve su nerosubianco
scrivi a posta@nerosubianco.eu

## Wish list

**di Kathia Giordano**

Sono le quattro e quaranta del mattino. Si sveglia con un mal di testa da manuale e la bocca impastata. Dev'essere colpa della pizza divorata la sera prima, dopo mesi di dieta ferrea. Si rigira nel letto, ma l'arsura la costringe ad alzarsi per andare a bere e così inizia la sua giornata: troppo presto e di malavoglia. Approfitta del silenzio e del buio per fare una wish list, come quando era bambina. Ogni anno ne fa una in prossimità del Natale. Una lista lunga di cose che le piacerebbe ricevere in dono, da chi ama o dalla vita, per alleviare quel peso nel cuore che si porta dentro da sempre. Si sdraia sul divano a guardare il soffitto quasi fosse un foglio bianco da riempire, mentre le luci a intermittenza dell'albero creano ombre tutt'intorno. Adora questo simbolo pagano di festa.

Da bambina lo facevano vero, nel salone, con le palline di vetro di tanti colori diversi e con i fili argentati e dorati messi sui rami a riempire gli spazi vuoti lasciati dalla natura. Non aveva l'allure e l'opulenza degli alberi moderni, sintetici, simmetrici, con le decorazioni perfette e ogni anno con un tema diverso, ma il suo profumo si spandeva ovunque nell'enorme salone e, insieme alla legna che ardeva nel camino, faceva la sua bella figura. Lei era sempre stata maldestra e non partecipava attivamente all'addobbo, ma da lontano osservava e aspettava trepidante il momento in cui avrebbe messo ai piedi dall'albero, finalmente scintillante, una piccola capannina di legno con la natività di gesso e col bambinello già incollato sulla mangiatoia. Tutto molto semplice e spartano eppure magico. Ogni giorno andava a controllare che tutto fosse a posto, aiutava a spazzare gli aghi caduti a terra e poi correva via a giocare. Il salone era una grande sala fredda e disabitata per gran parte dell'anno con imponenti mobili antichi e gli argenti di famiglia. Si entrava lì un paio di volte a settimana per le pulizie e si animava solo durante i pranzi di famiglia d'estate, quando venivano i parenti dalla città a villeggiare in montagna e si imbandivano ogni giorno allegre tavolate o, nel periodo natalizio, quando si accendeva il grande camino. Restava ore incantata a guardare le lingue di fuoco, ad ascoltare il crepitio della legna e a sperare che nevicasse tanto da fare un omino di neve più grande di quello dell'anno precedente. Aveva sempre pronto un cappello vecchio e una sciarpa lisa per l'occasione...

La suoneria della sveglia interrompe bruscamente i suoi ricordi. Controlla l'ora. È mattino anche per il resto della famiglia, ormai. Si alza dal divano lentamente, spegne le lucine, apre le tapparelle, si accomoda la vestaglia e, sistemandosi i capelli con le mani, va in cucina a prepararsi un tè. La wish list dovrà aspettare ancora un po'.

THETIS
MEDICINA INTEGRATA
Prenditi cura di te
DIETOLOGIA / OSTEOPATIA
MESOTERAPIA / FITOTERAPIA
ECOGRAFIA / MEDICINA PREVENTIVA
Battipaglia, via T. De Divitiis 8 - tel. 0828 032601 www.thetismedicinaintegrata.it

SI PORTA
doors, windows & home design
DA NOI LA QUALITÀ ESCLUSIVA SIMAR
ROVERE SABBIA
ROVERE CENERE
ROVERE NATURALE
EVOLVE
POSSIBILITÀ DI ECOBONUS e SCONTO 50% IMMEDIATO IN FATTURA
SI PORTA Battipaglia, via Briga e Tenda 12 - www.siporta.it

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848



## Tre donne in attesa di giudizio

**di Stefania Apostolico**

Il silenzio ingombrante che invadeva l'aula di tribunale fu interrotto dalla voce tremula di Ioana che ruppe argini e riserve: "Eravamo tutte su un camion, la sera prima avevamo bevuto e forse qualcuno aveva provato a stordirci, non so come ma eravamo tutte mezzo addormentate, il viaggio fu infinito, nessuno ci spiegava, sapevamo solo che in Italia avremmo lavorato e non ci sarebbe stata più la miseria…".

Questo fu l'incipit del racconto senza sconti della giovane donna che avevo accanto.

A Ioana come a tante altre ragazze fu venduto un miraggio, il miraggio di una vita diversa, una vita migliore. Gli occhi color nocciola vagavano irrequieti da un angolo all'altro di quel luogo asettico eppure protetto. Ioana aveva agguantato il coraggio di parlare e, a tratti, si aggrappava al mio sguardo per non perderlo. Era stata messa sulla strada, costretta a prostituirsi, costretta a mettere in vendita la sua giovinezza, la sua bellezza, la sua intimità, la sua identità.

Dopo un po' di giorni non sapeva più chi era, dormiva poche ore durante il giorno in un tugurio che divideva con altre compagne di sventura. Provò a fuggire per due volte ma fu presto sorpresa e punita, poi rinunciò a ribellarsi e mise in atto una strategia per difendersi, dissolvendosi. Perdette l'essenza sua, si confuse con gli abiti succinti, gli stivali bianchi con il tacco alto, il rossetto troppo rosso e le borsette piene di strass, dove custodiva tutti quei soldi sudici e non suoi. Un giorno, però, la vita la scosse con violenza, il suo ventre cominciò ad arrotondarsi e lentamente si accorse che, dolce e prepotente, una creatura si stava facendo spazio dentro di lei, incurante di tutto lo squallore che le respirava intorno. Ioana si aggrappò a quella speranza, la protesse fino al giorno del parto e venne alla luce una splendida bambina, "pura" come la definì lei, nessuna traccia l'aveva ancora segnata, ancora nessun sentiero orientava il suo cammino.

Per qualche mese provò ad accudirla ma ben presto si accorse che stava condannando la figlia al suo stesso destino, così decise di prestare il proprio consenso all'adozione. E ora era lì con il suo avvocato, dinanzi ad un giudice, anche lei donna. Tre donne in attesa giudizio.

La vita e le sue cangianti sfaccettature ci travolsero: chi doveva giudicare? Chi difendere? Chi confessare? La sospensione del giudizio, quello morale, creò per un momento una bolla nella quale i ruoli sfumarono, la scelta coraggiosa di Ioana ci aveva ridestato dall'illusione beffarda di essere sempre dalla parte del giusto. Le sue mani nervose continuavano a intrecciarsi, a rigirarsi. Le guance si rigarono di lacrime, lo sguardo rimase sempre fiero. Quando finì di parlare il silenzio si prese nuovamente la scena, scuotendoci, spogliandoci da certezze e pregiudizi.

In quell'aula c'erano soltanto tre donne, tre madri, nessuna migliore dell'altra.

Se vuoi pubblicare un racconto breve su nerosubianco
scrivi a posta@nerosubianco.eu

SCEGLIAMO BATTIPAGLIA
nerosubianco

## Tony Mitraglia, il topo di Battipaglia

**di Antonio Inverso**

Mi chiamo Tony, Tony Mitraglia e sono un topo. Vivo da sempre a Battipaglia. Questa città mi ha dato molto e più passa il tempo e più mi offre cose nuove. L'immondizia nelle strade non è mai mancata, trovo rimasugli ovunque, sporcizia dove rotolarmi, il cibo poi non è mai stato un problema. Si, noi topi a Battipaglia ci troviamo proprio bene. Qui ho messo famiglia, sto con Rita, che proprio ieri ha partorito di nuovo, una cucciolata di 12 topini. Rita non è di Battipaglia, l'ho portata io qui un pomeriggio di 8 mesi fa. Era estate ed ero andato a godermi la campagna fuori città. Improvvisamente sentii nell'aria odore di topi, tanti, odore di paura e di lacrime. Subito dopo ne sentii i versi e poi, improvvisamente, li vidi correre verso di me. Tra loro c'era lei, bella, di quella bellezza autentica che nemmeno la sofferenza riesce a trattenerne l'esplosione.

La folla urlante mi attraversò e quando lei mi fu davanti non esitai ad afferrarla. Tenendola stretta, la guardai negli occhi e le chiesi:

- Perché scappate?

Siamo in fuga da una derattizzazione. È terribile, muoiono a centinaia, in modo orribile, orribile. Lasciami e mettiti in salvo anche tu.

La sua voce non era meno bella di lei, le dissi:

- Seguimi, ti porto al sicuro.
- Dove?
- A Battipaglia.
- E chi ti dice che lì saremo al sicuro, se derattizzano anche lì?
- A Battipaglia? Impossibile.
- Come fai a esserne certo?
- Perché lì ci amano, ci proteggono.
- Ma se gli umani ci odiano!
- Non lì, non lì.
- Non ti credo!
- Dove trovi un altro posto dove si prendono la monnezza di altre città?
- Quanta?
- Tanta! 81 comuni, più di 20 impianti di trattamento rifiuti, discariche abbandonate e mai bonificate, cittadini zozzoni che buttano monnezza ovunque! Presto amplieranno anche il sito di compostaggio!
- E credi che gli abitanti di quel posto lo facciano per noi? Magari sono solo fessi…
- Non ho tutte le risposte, baby.

Rita stava per cedere, l'avevo quasi convinta, ma era ancora diffidente, mi guardò e disse:

- Non fidarti degli umani, non durerà per sempre. Presto arriverà qualcuno che farà valere il fattore di pressione e nessuno potrà più scaricare rifiuti!
- Ci credi davvero?

Si aprì in un sorriso e mi disse:

- No

Andammo via insieme, la luce del suo sorriso offuscò il sole.

Faceva sera sulla provinciale, quando qualcuno, da un veicolo in corsa, lanciò due sacchetti di spazzatura dal finestrino. Trovammo un sacco di cose buone, una mangiata epica. Guardai nel secondo sacchetto, mi si illuminarono gli occhi…

- Rita vieni!
- Cosa sono?
- Pannolini usati!
- Grande!

Entrammo nel sacchetto e ci accovacciammo nell'ovatta. Lei poggiò la testa sul mio petto e disse:

- Ti batte forte il cuore…
- Ti amo Rita, resta con me.
- Ci penserò.

Il mio petto, ad ogni respiro, le sollevava la testa, mentre la mia mente era in subbuglio in attesa di una sua risposta. Rita invece dormiva serena, con il cuore tranquillo. Lei la risposta la sapeva già.

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673



Boxe

# Finizio campione regionale dei supermassimi

Un altro concittadino in evidenza nello sport. Parliamo di **Osvaldo Finizio**, giovane battipagliese laureatosi **campione regionale di pugilato categoria supermassimi**. Lo scorso 29 novembre, durante le competizioni regionali organizzate al Palazzurro di Pagani, il tesserato della **Pugilistica Renmanuel Boxe** ha sbaragliato la concorrenza e ha conquistato l'ambita cintura. Un premio meritato e raggiunto dopo un lungo e costante lavoro quotidiano.
«Sono due anni e mezzo che ci stiamo preparando a questo incontro – ha sottolineato il battipagliese – Con il mio maestro **Renato Piano** abbiamo studiato nei minimi dettagli i nostri avversari. Mi sono allenato davvero tanto sostenuto da mio padre e dalla mia famiglia, che ringrazio per la loro vicinanza».
Disputando i match senza pubblico a causa delle norme anti-covid, Osvaldo è riuscito a vincere la cintura nonostante un brutto colpo ricevuto nella giornata di sabato. «Durante la sfida contro Gianluca Galli ho ricevuto un brutto colpo ai denti – ha ricordato – ma la mia voglia di successo ha avuto la meglio. Galli era campione in carica, un avversario davvero duro che sono riuscito però a superare». In finale, domenica, il nostro concittadino ha superato invece Francesco Landolfo. Un match affrontato con aggressività e concluso con un bellissimo k.o. nella seconda ripresa a favore del battipagliese.
Raggiunto il primato regionale, Finizio ha già in mente i prossimi obiettivi: «A gennaio disputerò i campionati assoluti per il titolo italiano, un appuntamento in cui vorrò assolutamente farmi notare. Il nostro obiettivo è quello di staccare poi un pass per i campionati Europei e per altre

Osvaldo Finizio col maestro Renato Piano

importantissime competizioni pugilistiche». Umile ma determinato, il battipagliese ha infine detto la sua sulla difficile situazione che sta vivendo lo sport amatoriale: «Il momento storico non ci consente di allenarci e personalmente sono convinto che ciascuno di noi debba rispettare le regole – ha sottolineato – Vorrei però ricordare l'importanza dello sport per i ragazzi. Personalmente, la boxe mi ha molto aiutato, mi ha dato quella disciplina e quell'attenzione al lavoro e al sacrificio che serve anche nella vita di tutti i giorni. Spero che le palestre possano riaprire presto proprio perché ritengo che lo sport sia necessario per la formazione dei giovani».
Un auspicio, quello di Osvaldo, condiviso sicuramente da tutti gli addetti ai lavori e da quei ragazzi che, come il neocampione regionale, lavorano ogni giorno per raggiungere importanti risultati sportivi. A Finizio vanno i complimenti e gli auguri per una carriera ricca di trofei e di tante soddisfazioni personali.

Antonio Abate

## Battipaglia Amarcord

**Febbraio 1968. Stadio S. Anna**
Si riconoscono:
Mimì Immediata, Rino Marolda, Ciriaco Rago, Giacinto De Bartolomeis, Mario Farabella, Sandro Della Rocca, Leopoldo Reale, Tonino Falcone, Giovanni Passaro, Carmine Picciariello, Elio Petrone, Fabrizio Petrone, Renato Santoro, Sergio Esposito, Antonio Sinopoli, Danilo Vaccher, Vittorio Farina, Giannino Falcone, Luigi Sepe, Cioffi, Franco Casertano, Mimì Tufano, Antonio Toriello, Peppino Giordano, Franco D'Ambrosio, Angelo Conte, Mario Della Corte, Raffaele Schipani.

Foto di Giacomino Celentano.
Per gentile concessione di Ciriaco Rago

Buon Natale battipagliese

Nelle librerie, nelle principali edicole di Battipaglia e presso l'agenzia SFIDE [via Plava 32, tel.0828 344848]

DESIGN EMOZIONI PRODOTTI MADE IN ITALY DETTAGLIO

QUALITÀ PROGGETTAZIONE GRAFICA 3D ARREDI SU MISURA

# PROMO

## RINNOVO MOSTRA

fissa il tuo appuntamento sul nostro sito

**www.iselezionatimobili.it**

mobili

## I Selezionati

*by Oropallo*

Via Olevano, 141/147 - Battipaglia (SA)

**Seguici su:**